



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO

Approvato dal Consiglio Comunale in data 25 novembre 2013

OGGETTO: NON RIDIMENSIONARE L'OSPEDALE DEI BAMBINI REGINA MARGHERITA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- le attuali condizioni del bilancio regionale determinano la necessità di una razionalizzazione della spesa, così come sta avvenendo per la Città di Torino;
- le responsabilità di questa necessaria rivisitazione della spesa non possono essere in capo ad un Ente in particolare, ma come dice il Presidente della Repubblica "il rigore non è una scelta, ma una necessità";
- un ospedale infantile rappresenta per la città che lo possiede un fiore all'occhiello da salvaguardare e rendere sempre migliore perché, tra l'altro, salvare o curare un bambino significa rendere la società più sana e forte nel futuro;
- la prevenzione gioca un ruolo fondamentale sulla gran parte delle malattie e, nei bambini, molto più che negli adulti. Questo significa donare felicità e risparmiare denaro. Ad esempio, una ecografia delle anche per lo screening della displasia delle stesche previene e consente la cura di milioni di bambini là dove solo 70 anni fa, in Italia, era impossibile intervenire e rappresentava un problema endemico; una lussazione all'anca di un neonato curata immediatamente significa salvarlo dalla disabilità consentendogli una vita normale e sana ed un risparmio di denaro nel futuro (protesi, ricovero, riabilitazione, ...);

CONSIDERATO CHE

- l'Ospedale Infantile Regina Margherita rappresenta una assoluta eccellenza nel panorama italiano;
- un suo ridimensionamento dettato solo dai numeri e non da una analisi dei benefici sia sulla salute dei bambini sia sulla mobilità attiva non è comprensibile ed, anzi, è da scongiurare;

- le branche mediche, in questo caso la pediatria, trovano un completamento assolutamente indispensabile e la loro massima espressione nelle branche chirurgiche;
- le specialità pediatriche vivono, molto più che su quelle dell'adulto, di importanti collaborazioni tra le varie specialità: basti pensare alle malattie rare, alle malformazioni congenite che spesso presentano quadri che necessitano di varie figure professionali per poter essere curate;
- pensare che chi sa curare gli adulti possa egregiamente curare anche i bambini si basa solo su supposizioni che qualcuno ancora si ostina a propugnare;
- le malattie dei bambini non sono le stesse che hanno gli adulti. L'organismo dei bambini, proprio in quanto tali, hanno peculiarità precise che obbligano ad un approccio completamente differente rispetto a quelle degli adulti (un esempio concreto lo abbiamo ricordando che l'Ortopedia nasce esclusivamente per la cura delle malattie dei bambini e, solo dopo la prima guerra mondiale, inizia a curare le fratture e le malattie delle ossa dell'adulto);

VALUTATO CHE

- la situazione del futuro del Regina Margherita desta grandi preoccupazioni;
- il Regina Margherita è segnalato, negli atti, come ospedale che verrà accorpato a strutture che curano malattie degli adulti (CTO e Molinette) e le branche chirurgiche sono state inglobate in dipartimenti legati alla branca specialistica;
- i medici ed i chirurghi pediatrici si trovano in assoluta inferiorità numerica rispetto ai medici ed ai chirurghi dedicati agli adulti, in quanto ogni branca (ortopedia, chirurgia, neurochirurgia, etc.) ha un capo dipartimento che si occupa dell'adulto, che dirige e coordina altre strutture destinate agli adulti;
- il rischio è far risaltare l'importanza delle strutture in base al proprio fatturato, ovvero dove si spende di più, invece di privilegiare quelle cure che faranno risparmiare allo Stato ed ai cittadini in termini di prevenzione della disabilità motoria o neurologica con tutti i costi ad essa annessi;
- una frattura di un bambino trattata male crea alterazioni permanenti e disabilità; se ben trattata, invece, non implicherà alcuna complicazione funzionale. I medici che lavorano nei Paesi in via di sviluppo conoscono bene il tema: bambini con danni permanenti per mancanza di cure adeguate a causa di standard di cura non adeguati;
- il rischio che si profila, a seguito della mancanza nel nuovo ordinamento dell'Ospedale di un dipartimento, è l'assenza di un capo di dipartimento che possa risolvere, per esempio, problemi operatori pediatrici. Si corre, pertanto, il rischio di un aumento dei disservizi legati alla pediatria con conseguente allarme mediatico e successivo discredito dell'Ospedale Regina Margherita il cui giudizio passerà, in particolare nell'opinione pubblica, da eccellente a pessimo;

- è in previsione l'eliminazione delle figure di strutture complesse per trasformarle in strutture semplici. La forbice economica è di circa 6.000 Euro lordi l'anno, sostanzialmente irrisoria, ma, al contrario, avere un primario significa avere una persona che sia responsabile del servizio, una persona che possa operare nei casi più difficili, una persona che possa prendersi cura del personale consentendo, quindi, di far crescere la struttura che dirige mantenendo nell'eccellenza la fama dell'ospedale;
- se si avverasse quanto di cui sopra si assisterà, senza alcun dubbio, ad una mobilità passiva verso le regioni vicine (Liguria verso il Gaslini; Lombardia verso il Buzzi) sia per le patologie complesse sia per quelle lievi con conseguente aumento dei costi a carico della Regione Piemonte;
- formare un chirurgo pediatrico richiede anni; già oggi la sofferenza numerica dei chirurghi e del personale paramedico è elevata con conseguenti turni sempre più difficili da sostenere;
- la neonatologia del Regina Margherita assicura oltre 7.000 parti ogni anno e la cura immediata di patologie rare o di malattie potenzialmente invalidanti;
- esiste la possibilità di razionalizzare la spesa senza sacrificare l'Ospedale infantile;
- al pronto soccorso passano ogni anno circa 45.000 bambini; il Pronto soccorso ha una rianimazione pediatrica importante ed efficiente, ma al tempo stesso il numero dei chirurghi è molto basso con conseguente carenza di doppia reperibilità;
- tenendo conto dell'audizione della Direzione Generale dell'Azienda Ospedaliera Città della Salute e delle Scienze effettuata in IV Commissione Consiliare Permanente il 19 novembre 2013;

CONSIDERATO ALTRESÌ

che i bambini non sono piccoli adulti ovvero i macchinari, gli strumentari, le stanze, l'accoglienza, gli spazi devono essere completamente diversi rispetto all'adulto;

IMPEGNA

Il Sindaco a chiedere alla Regione Piemonte, in particolare all'Assessore competente, di continuare a razionalizzare, con sensibilità politica, la spesa sulla sanità senza però sacrificare l'eccellenza del Regina Margherita e garantendo standard e parametri previsti dalle linee guida delle associazioni scientifiche, non tanto perché eccellenza ma perché i bambini sono i nostri figli, sono il nostro futuro, mantenendo l'OIRM saldamente all'interno della rete nazionale degli ospedali pediatrici.
